



Reprinted from Licisco Magagnato, “Nota Bibliografica,” in *V. Ferrari: Mostra Personale* (Milan, Italy: Galleria Minima, 1963). Published in conjunction with the exhibition “V. Ferrari: Mostra Personale” shown at the Galleria Minima, Milan, Italy.

Licisco Magagnato—Director of the City of Verona Civic Art Museums.

---

Ci sono opere di Virginio Ferrari come il bronzo intitolato “Forme danzanti” che sembrano aspirare ad una immediata interpretazione del dato visivo; figure in moto espresse da una linea dinamica, direi funzionale, evocatrice di arcuati slanci e di elastiche falcate.

È il momento più spontaneo forse la tendenza incontrollata dello scultore. E talora questo sentimento vivace e commosso della realtà si articola in lunghe sequenze di forme alitanti, ove il dibattito della luce e l'incastro delle forme si moltiplicano all'infinito e sottolineano impressionisticamente l'estro iniziale, l'idea prima da cui è nata l'opera (si confronti il grande bronzo “Falange Spaziale” con i disegni primi e preparatori).

Ma Virginio Ferrari è un giovane, teme le insidie del temperamento e “si coltiva” razionalisticamente; così c'è tutta un'altra serie di suoi bronzi nei quali i moti creativi più sorgivi dell'ispirazione sono assiduamente pensati e controllati. È il caso della sua recente grande scultura intitolata “Forme plastiche in volo”. Le ampie ali si svolgono, quasi sfogliano l'una dall'altra in equilibri ritmi; forse un momento di eccessivo autocontrollo, una pausa prosastica.

Un artista giovane, dunque, che presenta gli aspetti dialettici e contrastanti della sua personalità con la sincerità disarmata del “primo tempo”. Perché in queste prove non sono da vedere gli sbandamenti di ricerche disparate e incomunicanti; ma la ricchezza di un'esperienza in atto, di una personalità in crescita, dalle quali è lecito attendersi fecondi sviluppi.

